

RUBRICONE

Usato o no?

La crisi economica non accenna a regredire, il potere d'acquisto della lira diminuisce di giorno in giorno; per gli studenti e gli squattrinati che vorrebbero comprare un impianto hi-fi, l'unica alternativa efficace è il mercato dell'usato.

Ma conviene sempre? Fino a che punto ci si può fidare di quegli apparecchi, offerti magari ad un prezzo realmente buono, ma della cui provenienza si è totalmente all'oscuro?

È quanto cercheremo di vedere in questa rubrica.

Prenderemo in considerazione gli aspetti essenzialmente 'tecnici' della scelta: cioè quali caratteristiche controllare attentamente nella prova di un apparecchio usato. Cominciamo in questo numero con la testina, il giradischi, l'amplificatore, il sintonizzatore e i diffusori.

Testina: È necessario prestarvi particolare attenzione, in quanto è difficile 'avere' delle «vere» informazioni sul suo stato di salute; il modo migliore per testarla è quello di collegarla ad un impianto ben funzionante, accoppiarla in modo ottimale al braccio (overhang, peso, antiskating, angolo di incidenza nel solco) e al preamplificatore (interfacciamento corretto di impedenza e capacità di carico), e, con più dischi non rovinati e ricchi di alte frequenze o meglio ancora con presenza contemporanea di basse e alte frequenze, controllare attentamente la capacità di tracciamento con alti livelli di incisione e la presenza di eventuali distorsioni di intermodulazione. Infatti, maggiore è il consumo del diamante e maggiormente si evidenziano questi problemi. Inoltre a occhio nudo (ma meglio con un microscopio apposito) si deve controllare la presenza di sporczia intorno alla puntina, o irregolarità e deformazioni del cantilever.

Giradischi: Si dividono in tre categorie: i manuali, i semiautomatici e gli automatici. Inoltre possono essere meccanici, con servo-meccanismi o a comandi elettronici. Vanno quindi accertati i seguenti punti:

1) L'assenza di fluttuazioni di velocità e di rumori meccanici percepibili a orecchio. 2) Il corretto funzionamento degli eventuali automatismi. 3) Il perfetto contatto elettrico di commutatori, pulsanti, interruttori e potenziometri e il funzionamento regolare di lampadine e led. 4) La mancanza di attriti delle varie parti in movimento. 5) Il buono stato della cinghia o della puleggia



Un problema al mese raccontato dal nostro esperto.

Un problema tecnico spiegato in maniera semplice e piana.

Una guida ai segreti dell'elettronica alla portata di tutti.

(per i modelli che la usano).

Inoltre, il braccio non deve presentare attriti di alcun tipo (bilanciate il peso, in modo che esso resti in posizione orizzontale, e controllate) e le regolazioni del peso e dell'antiskating devono funzionare correttamente. Per ultimo, accertatevi del buono stato dei cavetti di collegamento.

Amplificazione: Il discorso è valido sia per gli amplificatori integrati che per pre e finali. Sono, in assoluto, i componenti meno critici: se un amplificatore funziona bene ad alta potenza senza emettere crepitii o distorsioni realmente avvertibili, è un buon acquisto. Attenzione invece, e soprattutto nel caso dei preamplificatori, alle ossidazioni dei potenziometri (controllate per primo quello del volume), degli interruttori, dei commutatori e dei pulsanti, e per finire delle prese. Sempre sul pannello posteriore, i morsetti (o le viti) delle uscite per gli altoparlanti non devono essere 'spannati', pena un pessimo contatto.

Sintonizzatore: Ci si può limitare a quattro controlli: 1) La mancanza di ossidazioni del condensatore variabile di sintonia (nei modelli che lo usano): si può verificare ciò, girando la mano-

pola di sintonia lentamente più volte dall'inizio alla fine. 2) La corretta deenfasi della risposta in frequenza (per l'Italia e l'Europa in genere, 50 microsecondi); può capitare infatti che qualche modello non sia predisposto per il mercato europeo. Spesso comunque esiste un commutatore (sul pannello frontale, o posteriore, o all'interno dell'apparecchio) per regolare questo valore; si può anche leggere dal libretto di istruzioni. 3) Il corretto funzionamento di potenziometri, pulsanti, interruttori, commutatori. 4) La corretta taratura della scala di sintonia: prendete come riferimento una stazione di cui conoscete *con esattezza* la frequenza di trasmissione, che spesso *non* è quella dichiarata; o controllate con l'indicazione di un sintonizzatore digitale, che generalmente è esatto. **Diffusori:** Verificate l'integrità di ogni altoparlante, accostando l'orecchio ad ognuno di essi; inoltre, fate un accurato ascolto 'globale' per rilevare distorsioni o precoci fondo-corsa della bobina mobile di qualche altoparlante.

Poi, a diffusore scollegato, spingete delicatamente sulla cupoletta centrale il woofer, per sentire se la bobina mobile tocca contro le pareti laterali; se la cassa è a sospensione pneumatica, controllate sempre con questa prova la 'tenuta d'aria' del woofer. Se non ci sono perdite, spingendo verso il fondo e lasciando andare, il movimento dovrà avvenire molto lentamente e con una certa resistenza al moto. In caso dubbio, stringete bene le viti di fissaggio di tutti gli altoparlanti, e riprovate.

A risentirci il mese prossimo per la conclusione del discorso con gli altri componenti.

(1/continua)